

Diocesi di Senigallia

processo di rinnovamento pastorale

SCHEDA n. 4: IL MAGISTERO

Struttureremo così l'incontro. Cerchiamo di creare un ambiente accogliente, magari possiamo condividere un caffè o un te alla fine... tutto quello che aiuta a sentirsi accolti è importante.

ACCOGLIENZA

Se necessario, richiamare il metodo dell'incontro con la preghiera e poi due giri di condivisione. Questo permette alle persone di comprendere perché dobbiamo stare attenti anche ai tempi.

PREGHIERA INZIALE (15'-20')

Invocazione allo Spirito Santo. Diamo a ognuno un "santino con davanti l'immagine del Germoglio e dietro la preghiera (si trova il materiale da stampare sul sito della diocesi)

SIAMO DAVANTI A TE, SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La preghiera ha come brano l'episodio dei discepoli di Emmaus. Si legge il testo di Luca sotto riportato. Il testo si può anche narrare, raccontare, senza necessità di leggerlo. Si chiede a ognuno di condividere un elemento che lo ha toccato del testo e/o dell'icona, che sente importante per lui, per la sua vita e non in generale (2 minuti a persona).

Il facilitatore può iniziare mettendo lui in evidenza un elemento dell'icona (sotto una breve illustrazione dell'icona). La preghiera non si chiude, perché tutto l'incontro è un atto di discernimento che viviamo nella preghiera.

Se i partecipanti non hanno letto il primo capitolo della *Evangelii Gaudium* non bastano una decina di minuti per farlo e per riflettere. Si può suggerire di leggere in dieci minuti a chi non lo avesse fatto i numeri 24; 27-27; 33-35; 48-49. Se il primo capitolo della EG è già stato letto lasciare un po' di tempo per riordinare le idee.

Si tratta non di una lettura analitica ma di una lettura spirituale del testo. Si invita sempre a farla in un clima di preghiera, invocando lo Spirito, sottolineando quei passaggi che sentiamo produrre dentro di noi una tensione, un sentire profondo, che ci toccano.

Non necessariamente devono essere dei passaggi che trovano il nostro appoggio o la nostra chiara comprensione. Ma di riflessioni che sentiamo far emergere dentro di noi un movimento, una tensione che chiede di essere approfondita.

Quali passi del Magistero risuonano in me?



Riportare max 4 elementi quelli che senti più significativi

- **GIRO DI CONSEGNA.** Condivisione del discernimento personale sul primo capitolo della EG. (3 minuti a persona)

- **GIRO DI RISONANZA.** Si fa un secondo giro dove ogni partecipante è chiamato a far risuonare qualcosa di importante che ha sentito da un altro nel primo giro. Nel secondo, cioè, il partecipante non può più riprendere nulla di quanto lui ha detto nel primo giro, ma solo ampliare qualcosa esposta da un altro (nel discernimento l'ascoltare viene prima del dire, e lo Spirito ci parla spesso attraverso gli altri, in questo senso risuona) (2 minuti a persona)

- **GIRO DI SINTESI.** Dialogo su quanto è emerso nel secondo giro ampliando il confronto nel dialogo e sintesi. Il facilitatore raccoglie tutto e alla fine condivide quanto emerso con il gruppo. Prima di questo giro si lascia un po' di silenzio (10-15 minuti complessivi).

- **RINGRAZIAMENTO.** Ringraziare della partecipazione e chi vuole può ringraziare per una cosa particolare (clima, ascolto, serenità, gioia...).

- **CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA** per esempio con un Padre nostro

- Saluti. Non si consegna la scheda del quinto incontro perché ci sarà la elaborazione del percorso fin qui fatto. Verrà data in seguito.

Dal Vangelo di Luca (24,13-35)

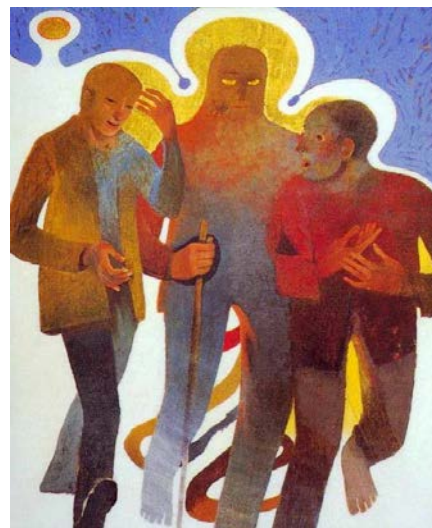
in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Breve spiegazione dell'icona

L'immagine ci presenta i tre personaggi del Vangelo: i due pellegrini e il misterioso viandante che si accosta a loro durante il cammino .

I tre sono visti frontalmente, dietro i loro piedi possiamo notare le tracce del cammino fatto. Mani e volti parlano dei fatti appena passati che il misterioso viandante (si noti il volto di luce dai lineamenti misteriosi e non marcati) pare non conoscere; parole di sconforto, fatti tragici davanti ai quali la loro speranza si è miseramente infranta. Parlano ma non si guardano in faccia e non guardano il pellegrino che è con loro. Sono quasi scomposti nel procedere, quasi sembrano cadere, solo chi è tra loro è diritto, saldo sul bastone a cui si appoggia (segno del bastone del buon pastore). Stanno fuggendo da Gerusalemme per riprendere la vita di prima ma con una grande amarezza, chi ha questa amarezza nel cuore, chi la percepisce nei suoi pensieri.

Il misterioso viandante li ascolta con attenzione e poi apre la loro mente alla comprensione delle Scritture; il caldo di quelle parole, non fredde e asettiche spiegazioni, ma coinvolgenti riferimenti a fatti che loro hanno visto, a parole che loro hanno già sentito. Il cuore dei due si riscalda, la memoria si risveglia dal torpore, all'amarezza della delusione subentra piano la speranza di un possibile ri-inizio, di un possibile ritorno a ciò che avevano visto e che aveva conquistato il loro cuore.



SCHEMA DA DARE ALLE PERSONE

4_ DISCERNIMENTO PERSONALE: IL MAGISTERO

Sei invitato ad una lettura del primo capitolo di Evangelii Gaudium 'La trasformazione missionaria della Chiesa' nn. 19-49.

Si tratta non di una lettura analitica ma di una lettura spirituale del testo. Sei invitato sempre a farla in un clima di preghiera, invocando lo Spirito, sottolineando quei passaggi che senti produrre dentro di te una tensione, un sentire profondo, che ti toccano.

Non necessariamente devono essere dei passaggi che trovano il tuo appoggio o la tua chiara comprensione. Ma di riflessioni che senti fanno emergere dentro di te un movimento, una tensione che chiede di essere approfondita.

Quali passi del Magistero risuonano in me?

Riportare max 4 elementi tra quelli che senti più significativi.